

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

A nome del Governo nazionale porto un saluto sincero ed affettuoso agli stupendi organizzatori di questo importante convegno, al Presidente della Commissione europea, ai Presidenti delle giunte regionali di Calabria e di Basilicata, al Sindaco di Bologna, alle Autorità, alle Signore e ai Signori presenti.

“La nuova frontiera d’Italia è il Sud”, con queste parole, il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, il presidente che amo definire il presidente finalmente di tutti gli italiani, che ci ha fatto riscoprire la gioia di cantare il nostro Inno nazionale e di chiamare Patria quella che per troppi decenni era stata solamente un Paese, ha rilanciato l’impegno dell’Italia in favore delle nostre aree meno prospere e fortunate.

Aree che comunque non debbono essere abbandonate a se stesse, sia per il primario dovere di solidarietà, sia perché le aree depresse possono costituire anzi debbono costituire una risorsa utile anzi preziosa qualora si facciano interventi mirati soprattutto sulle infrastrutture per favorire gli insediamenti produttivi, il commercio, il turismo, che rappresenta certamente un futuro caratterizzato da grandi prospettive di sviluppo, sia in fine, per sottrarre al controllo della criminalità organizzata, territori in cui alle volte è affievolito il rapporto di fiducia cittadini-istituzioni.

Il 1861, con la proclamazione del Regno d’Italia, sancì l’Unità della Nazione. Il Meridione si presentò all’appuntamento unitario in condizioni di profonda arretratezza, e di grande squilibrio sociale e soprattutto in Calabria, per anni, restarono irrisolti gravissimi problemi politici, economici e sociali che provocarono quella sorta di guerra civile che interessò gran parte del Sud e che passerà sui libri di storia con il nome di brigantaggio.

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

La fame, la miseria e la propaganda borbonica indussero al brigantaggio molti contadini meridionali, tenuti per secoli nell'ignoranza e nella miseria, che non riuscivano ad immaginare alcuna prospettiva di cambiamento attraverso i mezzi legali, non avendo ancora maturato una coscienza politica dei loro diritti e non conoscendo altre forme di lotta al di fuori della violenza privata.

Le cose da allora sono profondamente mutate, ma resta, in molte aree meridionali, una sfiducia di una parte dei cittadini nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni.

Sta in noi, sta in voi, donne e uomini del Sud, donne e uomini in particolare di Calabria e Basilicata, far sì che la nostra Italia elimini completamente qualsivoglia discrepanza, economica e sociale, tra le varie Regioni della nostra Nazione.

Andando ora ad affrontare brevemente il tema di questo convegno, per quanto riguarda la Regione Calabria, rilevo che nonostante una consistente base demografica, il sistema Aeroportuale risulta purtroppo nettamente marginale rispetto ai volumi di voli nazionali

Esso rappresenta infatti solo l'1,5% del movimento nazionale passeggeri, e lo 0,3% di quello merci; oggettive limitazioni tecniche infrastrutturali, e difficile accessibilità alle singole strutture aeroportuali hanno sinora impedito una maggiore crescita dei volumi di traffico.

A me, è personalmente accaduto di dovermi recare a Messina e di aver preso un aereo che, decollato da Roma è poi atterrato a Reggio Calabria. Ebbene, dal momento dell'atterraggio, al momento del mio arrivo a Messina, tra trasferimento dall'Aeroporto di Reggio a Villa San Giovanni, attesa per

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

l'imbarco, imbarco e traversata dello Stretto ho impiegato lo stesso tempo, anzi di più, di quanto si rese poi necessario il giorno dopo per raggiungere in auto l'aeroporto di Catania da Messina, senza considerare che da Catania a Roma vi sono molti più voli rispetto alla tratta Reggio Calabria-Roma.

Per quanto riguarda la tratta Reggio Calabria-Roma, abbiamo un rapporto rispetto a Catania-Roma di 3 a 11, per quanto riguarda la tratta Reggio Calabria-Milano rispetto alla tratta Catania-Milano abbiamo un rapporto solo di 2 a 11.

Il che sta a significare, che senza un adeguamento delle infrastrutture di Reggio Calabria, ed in attesa del ponte sullo Stretto sul quale dopo tanti decenni abbiamo finalmente un Governo seriamente impegnato a realizzarlo, non si può seriamente pensare che l'Aeroporto di Reggio Calabria possa trarre passeggeri e merci dalla, peraltro vicinissima, Messina.

Per Lamezia Terme si rende necessario una nuova costruzione in sostituzione della vecchia struttura. Una nuova rampa, un più moderno sistema di raccordo e di illuminazione, un nuovo raccordo stradale diretto alla A3 ed alla strada statale tirrenica. Un nuovo collegamento ferroviario alla Napoli-Reggio Calabria.

Per Crotone occorre uno sviluppo delle infrastrutture per incrementare la capacità delle piste che consenta l'atterraggio di aeromobili più grandi, in particolare il prolungamento della pista di 600 metri per portarla a complessivi 2600 metri, un nuovo sistema di raccordi, una nuova rampa, un nuovo sistema di illuminazione, occorre un migliore raccordo stradale di accesso.

La Regione Basilicata priva di Aeroporto possiede peraltro tre sole linee ferroviarie, due passano vicino alla costa, mentre una

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

attraversa la parte interna collegando Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli.

Matera è l'unico capoluogo di regione Italia dove non passi una linea ferroviaria, la sola autostrada che sfiora il territorio è quella del Sole. Alcune strade costruite negli ultimi anni collegano una parte delle maggiori zone abitate rompendo l'isolamento.

La Basilicata è una delle regioni meno popolate d'Italia, in quanto il suo territorio montuoso non facilita l'insediamento dell'uomo. Il territorio secco e improduttivo ne ha favorito l'abbandono e l'isolamento della regione.

Intensa è l'emigrazione, e si dice che ci sono più lucani che non nella propria Patria.

Il Governo, che ho l'onore di rappresentare, si propone di modificare la normativa in materia di mercato del lavoro, prevedendo come sapete, una modifica dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori, diretta ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato, a favorire e stabilizzare l'occupazione regolare, ad agevolare la crescita dimensionale delle Imprese minori.

La possibilità della sperimentazione temporanea in deroga all'art. 18, è ammessa, nel nostro programma, in soli tre casi; per i nuovi lavoratori regolarizzati nelle aziende, sia del Nord che del Sud, che emergono dal sommerso. Mi riferisco ai lavoratori che, lavorando in nero, oggi non godono di alcuna tutela.

Nel primo biennio, per i nuovi occupati a tempo indeterminato, sia del Nord che del Sud, che fanno superare all'impresa la soglia dei 15 dipendenti scatta l'applicabilità, come sapete, dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Per i lavoratori solo del Mezzogiorno e quindi anche di Calabria e di Basilicata, che passano da un contratto di lavoro a tempo determinato a un contratto di lavoro a tempo indeterminato, e cioè da una situazione precaria ad una stabile, è una dimostrazione di come l'attuale Governo abbia davvero a cuore il futuro dei lavoratori, con particolare riferimento a quelli meridionali dove l'indice di disoccupazione e di precariato è particolarmente elevato e preoccupante.

Oggi l'Italia ha purtroppo uno dei più bassi tassi di occupazione regolare in Europa ed in tale statistica incidono pesantemente e negativamente le Regioni meridionali.

Il lavoro regolare è imprigionato da norme troppo rigide, un lavoro su quattro è in nero, senza garanzie di alcun genere per i lavoratori.

Con la revisione dell'art.18 vogliamo soltanto tentare di incentivare l'occupazione regolare a tempo indeterminato, e cioè le assunzioni stabili soprattutto nel Meridione d'Italia per far sì, che i nostri concittadini di quelle aree, non debbano più lasciare la loro terra di origine per cercare fortuna.

Noi vogliamo garantire non un lavoro qualsiasi ma un lavoro buono, un buon lavoro a tutti gli italiani del Nord, del Centro e del Sud.

Donne e uomini di Calabria e di Basilicata, calabresi e lucani, che siete venuti a lavorare e a vivere nella nostra e nella vostra città, con la vostra intelligenza, con la vostra tenacia, con la vostra laboriosità, con la vostra cultura e con la vostra onestà, avete rappresentato, e rappresentate, un autentico arricchimento per tutti noi.

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Bologna l'operosa, la dotta, la solidale, la civilissima città conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo come ha ricordato il Sindaco Guazzaloca, il nostro Sindaco Guazzaloca, ve ne è sinceramente grata.